# La stessa erba

Fin da bambino mostravo l'ambizione di avere incarichi di responsabilità. Ce la mettevo tutta per dimostrare di meritare la fiducia. Era un'insopportabile sofferenza, una nera umiliazione quando non ce la facevo a rispondere alle attese degli adulti... Ma non demordevo pronto a rifarmi all'occasione seguente.

Scrivendo queste righe ripenso all'incarico che zio Pompeo mi offriva, con mille raccomandazioni, di badare ora alle mucche, ora alle oche, qualche volta ai conigli e raramente al cavallo. Incarichi che si susseguivano in giorni diversi, ma sempre nello stesso prato.

Riflettevo: il cavallo mangia la stessa erba delle mucche; i conigli mangiano la stessa erba delle galline e delle mucche. Però l'erba mangiata dalla mucca diventa mucca e si trasforma in buon latte; mangiata dal coniglio diventa coniglio che ci dona carne saporita, mangiata dalle galline diventa gallina dalle uova molto nutrienti.... e così via...

La stessa erba mangiata dall'uomo diventa uomo... Ma se la mangiano gli uomini dal cuore buono diventa forza benefattrice dell'umanità, mangiata da uomini dal cuore perverso, si trasforma in veleno per la società.

Il serpente la trasforma in veleno, l'ape in miele.

Tutto coopera e si trasforma in bene per chi ha il cuore buono, per chi ama e si lascia amare.